

*... dalle aule al palco
una fiaba nigeriana ...*

A close-up photograph of a person's face, focusing on their eyes and nose. The person has dark skin and is looking slightly to the right. The background is dark and out of focus.

C'ERA

A photograph of a person wearing a patterned, textured garment. The person is looking down and to the left. The background is a plain, light-colored wall.

UNA VOLTA

A photograph of two people. The person on the left is wearing a patterned garment and is looking down. The person on the right is wearing a patterned garment and is looking towards the camera. The background is a plain, light-colored wall.

UN RE

**Giovedì 26 gennaio 2017
Ore 21 Teatro dell'oratorio San Fereolo
viale Pavia - Lodi**

LA TRAMA DELLA STORIA

C'era una volta un re che aveva sette mogli. Ma il re era triste, poiché non aveva figli. La settima moglie, Oghissò, era povera. Un uomo magico, Osagie, il dottore del villaggio, ha dato una medicina al re: una polvere bianca con dentro un chicco di pepe. E ha detto: "Mettete la polvere dentro il cibo. Chi mangerà il chicco di pepe, avrà un figlio". Le sei moglie cucinano il pounded yam. Ma...

PERSONAGGI E INTERPRETI

Il re: Charles, Nigeria – Maleo.
Esoe: Rabiati, Nigeria - Maleo
Esoesa: Benedite, Costa D'Avorio- Lodi
Osasere: Sandra, Nigeria- Lodi
Odion: Fithawit, Eritrea- Lodi
Uyi: Massita, Costa D'Avorio- Lodi
Emose: Marie Betty, Costa D'Avorio- Lodi
Oghissò: Aminata, Costa d'Avorio - Lodi
Osagie: Kofi, Ghana - Massalengo.
Asen: Michaelle, Costa d'Avorio – Lodi
Oghogho piccolo: Faruk, Nigeria – Lodi
Oghogho cresciuto: Umar, Nigeria – Maleo.

I musicisti:
Momodou, Gambia – Massalengo;
Augustin, Camerun – Casalpuusterlengo

I BRANI MUSICALI

"C'era una volta",
composta per questa occasione da Augustin (Camerun) in lingua italiana

"Oghissò go carry water",
composta e cantata in pidgin da Augustin, Sandra e Marie Betty

"Tornate a casa da mamma e papà",
composta in lingua italiana da Augustin e intro in lingua pashtu di Imtiaz (Pakistan)

"The six woman don go thief Oghogho",
composta e cantata da Augustin in lingua pidgin

"Yeye yeye je veux voir mamao yeye",
composta e cantata da Marie Betty in lingua francese e baulè

« **Nne mu Nne mu** » canto della tradizione igbo in lingua originale.
Cantata da Sandra e Nelson (Nigeria)

NNE MU NNE MU

Nne mu nne mu ezigbo nne mu oh
nne mu nne mu ezigbo nne mu oh mama,
nne mu nne mu omarucha mama,
chukwu biko nna mu gozie nne mu ye ya oganairu.
Nne mu manma obukwa nne mu oo, nne mu a jonjo obukwa nne mu oh,
muna dimu eseokwu obukwa nne mu oh,
chukwu biko nna mu gozie nne ye ya oganairu.

Rit. Chukwu biko gozie eee oshiedike mama
nna gozie nne mu oshiedike nne mu

Traduzione

Mia mamma, la mia buona mamma,
mia mamma è una grande mamma.
Dio, te ne prego, Padre mio, benedici mia mamma, garantiscile progresso personale.
Mia mamma, quando è cattiva, rimane mia mamma.
Quando ci sono incomprensioni con mio marito, mi mamma rimane sempre mia mamma.

Rit.
Dio, te ne prego, Padre mio, benedici mia mamma, garantiscile progresso personale.

UNA STORIA NIGERIANA

Le persone migranti e ospitate nelle parrocchie e nelle comunità della diocesi di Lodi coordinate da Caritas Lodigiana vengono da tantissimi Paesi dell’Africa nera, del Corno d’Africa e del Nord Africa, oltre che da Bangladesh e Pakistan. La storia nigeriana è stata scelta dalle insegnanti come strumento di apprendimento della lingua italiana.

Questa storia è profondamente evocativa, parla di tradizioni locali, maternità e prole. Figli avvertiti come proseguimento di sé e mai programmati, lontano dalle logiche di un “controllo anagrafico”, spontanei e dono per l’intera comunità.

Significativo come l’unica canzone in lingua igbo che i ragazzi hanno scelto di riprodurre riproponga la figura della madre, unica autentica figura sempre legittimata e difesa. Emblema di Virtù.

Attraverso questa storia noi insegnanti abbiamo cercato di dare loro la possibilità di parlare di sé.

CHE COS'E' LA SCUOLA DI LINGUA ITALIANA DI CARITAS LODIGIANA

Sono lezioni che si tengono dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12, presso l'oratorio di San Lorenzo in Lodi. Gli alunni sono ragazzi e ragazze, uomini e donne, ospitate con il coordinamento di Caritas. Sono suddivisi in tre classi, nelle quali si avvicendano le tre insegnanti. La scuola non rilascia certificazioni. Ma alcuni alunni il pomeriggio frequentano le lezioni legate al Centro provinciale istruzione adulti di Lodi, anche nelle sedi di Sant'Angelo, Casalpusterlengo e Codogno. La parrocchia di San Lorenzo assicura, oltre all'ospitalità, un servizio di volontariato per il baby – sitting così da permettere alle mamme di partecipare alle lezioni. Quando non sono presenti le volontarie, mariti e mogli si avvicendano con i bambini.

QUALE METODO?

Subito dal mese di ottobre, ogni giovedì, le insegnanti hanno scelto la storia di Oghissò per sperimentare il metodo narrativo come strumento di apprendimento della lingua italiana. Dopo aver semplificato il testo autentico in base al livello di conoscenza dell'italiano degli ospiti, si procede per associazioni parole-gesto. Ogni sintagma viene associato ad un gesto o ad un'immagine, in modo che gli alunni possano ripetere anche quelle parole che in quel momento non conoscono ancora. La ripetizione corale, passo per passo, avvertita come un gioco, ha permesso di avere rimandi concreti. Questo ha agevolato anche il lavoro in classe. In occasione della Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato la storia è stata tramutata in rappresentazione per il teatro. Un lavoro che ha ulteriormente stimolato a rispettare tempi, pronuncia, articolazione delle parole. Il canto, la musica, la danza e la manipolazione della materia attraverso la costruzione degli oggetti di scena hanno rivelato altre competenze trasversali.

Vi lasciamo con un saluto ed un augurio:

"Every thing na dobu dobu"

"Il bene verrà raddoppiato"